

Presentazione del Logo: *armonia e bellezza*

Università per Tutte le Età

La scelta del logo è stato un passaggio importante per il gruppo promotore dell'iniziativa il quale ha così avuto un'occasione preziosa per condividere alcuni significati posti a fondamento della nascente "costruzione" denominata: "Università per tutte le Età".

Sono diverse le ragioni per le quali il gruppo è stato portato a pensare a questa nuova iniziativa come ad una "costruzione".

Eccone alcune:

1. la presenza di "fondamenta" che sono le realtà associative da cui l'iniziativa ha preso il via e a cui farà costante riferimento;
2. la prospettiva di sviluppo delle iniziative su "piani" diversi, cioè l'articolazione dei percorsi universitari in più aree di interesse;
3. la suddivisione delle aree in "stanze", ovvero la proposta di corsi specifici all'interno delle aree in contesti di incontro e confronto collocati in contesti diversi del nostro territorio comunale;
4. la struttura modulare dell'iniziativa la quale prevede la possibilità di aprire nuove "finestre" in ciascuno dei piani di sviluppo della "costruzione" stessa.

Il Logo, grazie alla sua natura di emblema, aggiunge all'impianto strutturale una cornice valoriale legata alla incredibile scoperta che il numero, leggibile in filigrana, ha un significato del tutto speciale, è un "portatore sano" di conoscenze ed è un'autorevole spinta ad "andare oltre".

Ecco allora aprirsi in questa anteprima una "stanza" che accoglie e custodisce gelosamente, la pietra della fondazione, che per noi qui è la spiegazione in termini tecnici, e non solo, del significato del logo.

La "stanza" del logo

*Il logo della nostra associazione rappresenta la **SEZIONE AUREA** o rapporto **aureo** o numero **aureo** o costante di Fidia o proporzione divina che, nelle arti figurative e nella matematica, corrisponde al **numero 1,6180339887...***

*Questo numero viene indicato con la **lettera greca Phi (Φ)**, dal nome dello **scultore greco Fidia** il quale lo utilizzò nella realizzazione delle sue opere facendolo proprio attraverso lo studio dei filosofi di scuola pitagorica. Dall'antichità fino ai nostri giorni gli studi sulla sezione aurea hanno avuto un posto di rilievo nella ricerca scientifica, nella riflessione filosofica e nell'arte sia per la scoperta della sua presenza ricorrente nella composizione degli elementi naturali, sia per il suo*

legame con l'idea di armonia e bellezza che scaturisce dal rapporto tra elementi di carattere iconico in una semplice fotografia, nella complessità delle parti di una costruzione architettonica o in un dipinto.

Ci sembra opportuno sottolineare la nostra consapevolezza di avere scelto un simbolo carico di storia e di significati. Infatti dalla semplice individuazione dei legami tra la bellezza percepita attraverso i sensi e l'armonia a livello puramente estetico, gli studiosi sono arrivati a coinvolgere "Colui che tutto move"¹ !

Tornando al pragmatismo del periodo di fondazione delle antiche civiltà, è possibile considerare che l'utilizzo del numero aureo era già diffuso, con buona probabilità, anche in epoca contemporanea o antecedente il periodo della civiltà greca in cui i filosofi ne scoprirono l'esistenza. È attraverso le opere e gli scritti di **Euclide**² che è pervenuta fino a noi la definizione del concetto di numero aureo ricordandoci che, sempre, la riflessione sull'uso a livello pragmatico di una conoscenza ne precede la sua definizione:

"il segmento AB è diviso dal punto C, la definizione di Euclide (nel Libro VI) di «proporzione estrema e media» consiste in questo: che il rapporto (segmento maggiore)/(segmento minore) è uguale al rapporto (intera linea)/(segmento maggiore). Avremo quindi: $AC/CB = AB/AC$."



Per rimanere nell'antichità, **Platone**, nel suo associare i quattro elementi cosmici ai solidi geometrici, giunse a scrivere: "Restava una quinta combinazione e Dio se ne giovò per decorare l'Universo."³ Platone si riferiva al dodecaedro che, con le sue facce pentagonali, ha il rapporto aureo scritto ovunque!

Duemila anni dopo, **Keplero** scoprì che questo numero appariva miracolosamente, per così dire, nella sequenza conosciuta come "serie di **Fibonacci**"; in tempi più moderni si scoprì che la serie di Fibonacci, e con essa il numero aureo, figuravano nella disposizione delle foglie di alcune piante (fillotassi).

L'atto inventivo di Euclide, che ha dato nome alla scoperta dei pitagorici selezionando questo rapporto, non si è per nulla perso nei meandri delle conoscenze, ma ha attirato l'attenzione dei matematici di tutti i tempi e ha contribuito moltissimo allo sviluppo della cultura mondiale.

Ai nostri giorni, l'astrofisico americano, Mario Livio ci consegna un'acuta riflessione sul numero aureo⁴ e, anche se con il disincanto dello scienziato moderno, ci parla proprio di questo concetto nato nel mondo culturale e mistico dei pitagorici. Quest'ultimo è giunto fino a noi che consideriamo i pitagorici dei filosofi "ossessionati dai numeri"⁵, ma incredibili nella loro perspicacia nell'aver

1 Dante Alighieri, Divina Commedia, Paradiso, canto I

2 Euclide, Elementi, libro IV.

3 Platone, Timeo,

4 tratto da: Mario Livio, La sezione aurea, Rizzoli 2003

5 da: Mario Livio, Dio è un matematico, Rizzoli, 2010.

scoperto un numero su cui, in seguito e per millenni, tanti scienziati hanno indagato, intuendo nuovi legami con i fenomeni naturali e alimentando il loro pensiero con rimandi misteriosi verso un ordine scaturito dall'azione creatrice di Dio.

Le proprietà geometriche e matematiche del numero, e la frequente riproposizione in contesti naturali e culturali, apparentemente non collegati tra loro, hanno infatti suscitato per secoli nella mente dell'uomo la conferma dell'esistenza di un rapporto tra macrocosmo e microcosmo, tra Dio e l'uomo, l'universo e la natura: un rapporto tra il tutto e la parte, tra la parte più grande e quella più piccola che si ripete all'infinito attraverso infinite suddivisioni. Diversi filosofi e artisti sono arrivati a cogliervi un ideale di bellezza e armonia nell'arte, architettura, pittura, musica, etc. quale canone di bellezza; testimonianza ne è proprio la storia stessa del nome il quale, in epoche più recenti, ha assunto gli appellativi di "aureo" e, addirittura "divino".

In sintesi

Possiamo completare la presentazione affidandoci ad una sintesi tra l'operatività messa in campo per la costruzione dell'Università a Casatenovo ed il significato dell'agire che desideriamo condividere in futuro con tutte le persone che decideranno di partecipare ai corsi o si vorranno unire al gruppo per progettare.

La sintesi è un orizzonte di senso cui rivolgiamo insieme lo sguardo ma che, come ogni sintesi, è pronta ad essere rivisitata da significati sempre nuovi e aperti alla condivisione.

In virtù del legame che ci sentiamo di confermare con le ragioni del nostro affidamento al numero aureo, denominiamo "ricerca dell'armonia" questa breve sintesi:

- a) ricerca dell'armonia come spinta nell'andare a definire corsi che possano corrispondere ai bisogni emergenti delle diverse età;
- b) ricerca dell'armonia come cura nel mantenere nei rapporti significativi con le altre associazioni del territorio;
- c) ricerca dell'armonia come attenzione alle relazioni fra le persone coinvolte a vario titolo nell'Università.
- d) ricerca dell'armonia come cura di se stessi anche in relazione alla crescita nella conoscenza e come atteggiamento aperto all'apprendere: come il calcolo dei decimali del rapporto che dà origine al numero Phi è arrivato ad oggi fino alla decimilionesima cifra, così anche noi vogliamo contribuire, nel nostro piccolo, a far giungere a Tutti il messaggio che le persone, tutte le persone possono apprendere sempre, all'infinito.

Insieme alla chiarezza nel definire i nostri obiettivi di carattere culturale, espressi nelle aree in cui i corsi dell'Università sono inseriti, esprimiamo il desiderio che l'impianto programmatico sia reso vivo dalla ricerca di relazioni armoniche e serene tra le persone in un nuovo contesto di apprendimento in cui si possa crescere Tutti insieme.

In tal modo la "costruzione" potrà pienamente corrispondere all'ideale di bellezza "invocato" dal nostro logo e che, ricordando il ripetersi all'infinito dei decimali così incisivamente espresso dal taglio della cifra 8, imparare è bello e vitale a "Tutte le Età".

"Che cos'hanno in comune la mirabile disposizione dei petali di una rosa,
il celebre Sacramento dell'Ultima cena di Salvador Dalì,
l'armoniosa spirale di alcune conchiglie e l'allevamento dei conigli?
Per quanto possa sembrare strano,
queste realtà così disparate condividono un numero."
(Livio Mario - astrofisico)